

- 53 -

Pur apparendo - i due succitati decreti - molto esplicati in materia, è altresì notorio, negli ambienti interessati, come gli stessi non abbiano trovato pratica applicazione presso il Comune di Palermo; infatti, l'Amministrazione comunale locale, considerando modesta l'attività e dilizia che si svolgeva a Palermo negli anni fino al 1956-1957, avrebbe consentito "tacitamente" ai propri dipendenti ingegneri ed architetti di eseguire lavori di progettazione per conto di privati. Solo negli anni successivi al 1960-1963, con l'avvenuto incremento dell'attività edilizia, dalla stessa Amministrazione si sarebbe preso che gli interessati a detta attività extra-ufficio avessero richiesto una preventiva autorizzazione ai propri superiori gerarchici. Tale stato di cose durò sino a tutto il 1967, anno in cui venne istituita una speciale indennità per sopportare alla mancata attività professionale.

Q.1. L'ingegnere SAPUPPO Riccardo, nato a Palermo il 7.10.1901, ivi deceduto il 30.1.1967, nel 1954 era dipendente dal Comune di Palermo in qualità di Capo Ufficio dell'Ufficio Tecnico dell'Assessorato dei LL.PP..

Assunto dal Comune sin dal 24.11.1923, venne collocato a riposo il 1°.11.1966; all'epoca era divenuto Direttore della Ripartizione Urbanistica dell'Assessorato omonimo.

Ha redatto, per conto del VASSALLO Francesco, il progetto relativo alla costruzione di un edificio in via Duca della Verdura n.7, realizzato nel 1955. Secondo i conti conci-

- 54 -

enziali attendibili, avrebbe recato, sempre per conto del VASSALLO, altri progetti; progetti che sarebbe possibile localizzare solamente tramite l'esame sistematico di tutte le pratiche relative alle licenze edilizie, dell'inizio dell'attività del VASSALLO al 1966, esistenti presso i competenti uffici comunali.

Non è risultato, invece, che il SAPUPPO abbia svolto, per il VASSALLO, mansioni di direttore dei lavori.

2. Anche i sottosignatari ingegneri hanno eseguito lavori di progettazione per il VASSALLO Francesco, mentre erano impiegati presso l'Amministrazione comunale di Palermo, sotto la data a fianco di ognuno indicata:

a) LO JACONO maric, nato a Palermo il 3.10.1898, deceduto nel 1969, impiegato presso il Comune dall'8.10.1931 al 1°.10.1956.

Ha eseguito progettazioni e diretto lavori nel 1956, nonché negli anni successivi (questi ultimi, dopo essersi dimesso dal pubblico impiego);

b) MIREO Nicola, nato a Palermo il 7.7.1927, ivi residente, impiegato comunale dal 4.12.1953 al 3.6.1959.

Ha eseguito progettazioni e diretto lavori nel 1958-1959, nonché negli anni successivi (dopo essersi dimesso, per questi ultimi, dall'impiego).

Nel 1963 ha diretto i lavori per conto dell'impresa e dile "RE.CC.SI." di Palermo, di proprietà delle famiglie mafiose CITARDA, TERESA ed ALBANESE i cui componenti sono stati denunciati, in stato di arresto, dall'Arma di Palermo nei noti rapporti del 21.11.1970,

- 55 -

6 giugno e 15 luglio 1971, perchè indiziati di appartenere a vasta associazione per delinquere a sfondo mafioso, nonchè di gravi reati contro la persona;

c) VERACE Giuseppe, nato a Palermo il 19.5.1926, ivi residente, impiegato comunale dal 3.4.1956 al 15.2.1962.

Ha eseguito lavori di progettazione negli anni 1959 e 1962;

d) MAZZARELLA Roberto, nato a Palermo il 14.2.1904, ivi residente, impiegato comunale dal 14.11.1928 al 1°.3.1969.

Ha eseguito lavori di progettazione nel 1957 allorchè ricopriva l'incarico di Capo Sezione presso l'Assessoreto ai LL.PP..

9.3. Per quanto si attiene agli ingg. MINEO e VERACE è anche da sottolineare che gli stessi, nelle vesti di progettista il primo e direttore dei lavori il secondo, hanno prestato la loro opera alle dipendenze del VASSALLO nelle seguenti costruzioni:

- { - in corso Calatafimi nel 1959;
- in via Sardegna-ang.via E. Restivo- nel 1960;
- in via Lazio nel 1961.

Tutte le suddette costruzioni furono oggetto di esame da parte della "Commissione Bevivino" e giudicate irregolari. nonchè indicate quali casi tra le più colossali e macroscopiche violazioni al P.R.G. (in merito v.si anche il referto n.1 relativo a Vito C.CIANCIMINO).

- 56 -

9.4. Circa la costruzione realizzata in via Sardegna-ang. via E. Restivo, appare opportuno precisare:

- fu uniziata prima del rilascio della licenza da parte del Comune e sorge su di un'area destinata dal P.R.G. ad ospitare edifici per servizi pubblici e relativi parcheggi (convenzione tra il Comune ed i proprietari TER RASI);
- venne regolarizzata, in sanatoria, con l'approvazione (avvenuta nello stesso giorno della presentazione) dei progetti, da parte del Consiglio comunale;
- la C.P.C., in data 21.1.1963, dopo un primo rigetto, approvò la detta delibera comunale nonchè la convenzione stipulata tra il Comune di Palermo ed il VASSALLO per lo sfruttamento dell'area in esame;
- l'allora Presidente della C.P.C. -Dr. DI BLASI- denunciò (come è noto a codesta On.le Commissione) l'allora Vice Presidente della C.P.C., Prof. Pietro VIRGA, cl. 1920 da Palermo, indicato responsabile di:
 - .. aver riunito in assemblea la Commissione quando il Presidente aveva già lasciato l'aula e dichiarata sciolta la riunione;
 - .. aver -durante tale arbitraria riunione- posto in discussione e fatto approvare (contro il precedente parere negativo e contro lo stesso indirizzo del Presidente) due delibere comunali in favore del VASSALLO: la prima relativa alla costruzione di via Sardegna-ang. via E. Restivo, la seconda relativa a quella di via Notarbartolo-ang. via Libertà (costruzioni che vennero contestate, perchè ritenute irregolari, dalla Commissione Bevivino);
- quanto verrà detto, tuttavia, in prosieguo, ed a prescindere da ciò che è stato sottolineato in origine (v.si pag. 1, periodo 2°), non sembra possa condurre - oggi come oggi ed in termini di legami con ambienti mafiosi - a valutazioni negative nei confronti personali del Prof. Pietro VIRGA che, nell'ambiente accademico locale, gode di ottima considerazione.

- 57 -

9.5. L'allegato "interessamento" da parte del Prof. Pietro VIRGA in favore del VASSALLO, sarebbe stato - da taluni - fatto risalire, o comunque collegato, ai seguenti fatti:

- l'interessato è nipote (figlio di un fratello) dell'industriale VIRGA Francesco, cl.1895, da S.Cipirello (PA), residente a Palermo, contitolare della S.p.A. "VIRGA MULINI" di Palermo;
- già membro della Commissione Provinciale per il Confino;
- avvocato nella difesa della Regione Siciliana presso la Corte Costituzionale e l'Alta Corte per la Sicilia;
- la famiglia dei VIRGA è originaria e gravitante, da sempre, nel monrealese, ed è proprietaria di circa 40 ettari di terreno in località "Kaggio" e "Cerasa" (già teatro delle imprese della nota banda Giuliano). Lo stesso VIRGA Francesco, il 28.8.1947, fu oggetto di un tentato sequestro in contrada Uditore di Palermo, da parte di detta banda. Si afferma che, al fine di premunirsi contro eventuali danni da parte del Giuliano, la famiglia VIRGA si sia successivamente assoggettata ad assumere, e per lungo tempo, quali campieri, taluni accoliti della banda, quali lo SCIORTINO Antonio (e questi consentirono, poi, allo stesso Giuliano di scorrere in armi le due contrade);
- la famiglia VIRGA - subentrata nella proprietà dei mulini (intorno al 1930) alla famiglia PECORAINO, cui la legano anche vincoli di parentela (la stessa da cui discendono sia la madre del Dott. Giovanni GIOIA che la moglie del Prof. Gaspare CUSENZA) - in epoca precedente e successiva il secondo conflitto mondiale, avrebbe trattato, quale titolare dei mulini omonimi, notevoli quantitativi di mangimi con il VASSALLO Francesco, con la addotta compiacenza dell'Ufficio Provinciale Zootecnico e di taluni suoi componenti. Le parti interessate, viene ancor oggi sostenuto, avrebbero ricavato da tale commercio ingenti utili;

- 58 -

- il VIRGA Francesco ebbe, peraltro, con il VASSALLO anche i seguenti rapporti di affari:
 - .. 28.2.1961 - acquistò un appartamento in via n. di Vil labianca per la somma dichiarata di lire 6 milioni;
 - .. 14.4.1963 - vendette al VASSALLO un area edificabile in contrada "S. Isidoro", fondo Mortillaro, di Palermo per L.4.000.000;
 - .. 14.4.1963 - vendette al VASSALLO un lotto di terreno edificabile di mq.10.092 in contrada "Spa dafora" di Palermo , al prezzo dichiarato di L.40.000.000;
 - .. 14.4.1963 - acquistò, unitamente ai figli, quattro appartamenti, un magazzino ed uno scantinato nell'edificio di via Sardegna ang. via E. Restivo, per il prezzo dichiarato di L.49.500.000;
 - .. 14.12.1963 - acquistò, nello stesso edificio, un locale scantinato per L.2.000.000;
 - .. 28.4.1964 - acquistò, nello stesso edificio, n.13 appartamenti per il dichiarato valore di L.226.000.000;
 - .. 28.4.1964 - acquistò, nello stesso edificio, altri locali per L.27.000.000.

67-76

Tutto ciò premesso, non può sottacersi come il sopraindicato o presunto interessamento del VIRGA Pietro venga spiegato da taluno, nel senso che non era disgiunto oltre che dai più vecchi e citati rapporti, anche da un cospicuo investimento effettuato da parte di un componente la famiglia di origine, proprio in quello stesso stabile che fu oggetto di tante irregolarità.

- 59 -

9.6. Sempre nel contesto dei rapporti VASSALLO-VIRGA, è da aggiungere ancora:

- VIRGA Anna Maria, figlia di altro fratello del VIRGA Francesco, è coniugata con l'Ing. D'AGOSTINO Sebastiano, membro della Commissione Edilizia del Comune di Palermo. La stessa, assieme ai congiunti VIRGA Giuseppe e VIRGA Antonino, ha ottenuto nel 1969 dalla Sezione Credito Fondiario del Banco di Sicilia di Palermo, un mutuo, estinguibile in 20 anni, ammontante - completo di interessi ed altro - a L.1.340.000.000, per la costruzione di un grande immobile in Palermo (via Siracusa ang. Via Libertà) su area di proprietà degli stessi.
Il D'AGOSTINO Sebastiano risulta aver acquistato, poi, da due imprenditori locali, nel 1968 e 1971, locali ed appartamenti per circa 150 milioni di lire;
- CUTTITTA Gerolama, moglie del VIRGA Francesco, risulta aver concesso, nel 1964, al VASSALLO Francesco un mutuo per L.136.000.000.

Per quanto si attiene nel dettaglio, alla famiglia VIRGA, v. si allegato n.6.-

9.7. In merito agli Ingg. UGO Giuseppe Vittorio e ITALIANO Vincenzo - di cui si dirà singolarmente - è da sottolineare come gli stessi, pur non essendo all'epoca dipendenti dal Comune di Palermo, nella loro veste di funzionari della Pubblica Amministrazione erano pur soggetti ai già citati decreti, per cui non avrebbero potuto eseguire lavori di progettazione e di direzione dei lavori, come, invece, risultano aver fatto, per il VASSALLO e per altri costruttori, in analogia agli altri ingegneri già menzionati.

- 60 -

A. - UGO Giuseppe Vittorio, nato a Palermo il 13.6.1897, ivi residente, architetto, già docente presso la Facoltà di Ingegneria presso la locale Università:

- membro della Commissione edile del Comune di Palermo;
- nel 1960, progettò un edificio per il VASSALLO Francesco, in questa via Sammartini, su di un'area di sua proprietà, in uno con la moglie, e ceduta al VASSALLO per L.100.000.000;
- sempre nel 1960 acquistò dal VASSALLO, con alcuni suoi familiari n.12 appartamenti nello stesso stabile di via Sammartini, per un totale complessivo e dichiarato di oltre 70 milioni di lire.

B. - ITALIANO Vincenzo, nato a Palermo il 13.2.1923, ingegnere:

- funzionario dell'Amministrazione delle FF.SS.;
- nel 1960 ha progettato la costruzione di un edificio per il VASSALLO Francesco in via Riolo, su area da quest'ultimo acquistata per L.10.000.000 da certa ROMANO Maria Clotilde;
- legato anche da rapporti di lavoro con il costruttore edile RANDAZZO Vincenzo (lo stesso che nel 1964 costruì alcuni edifici nella nota via Cilea di Palermo, su area acquistata dalla famiglia mafiosa DI TRAPANI), per incarico dello stesso ha progettato:
 - .. in via Cilea suddetta;
 - .. in via Settembrini n.101 (su area acquistata dal RANDAZZO dalla "S.C.I.A.", rappresentata dal Prof. Ferdinando ALICO', Vice Presidente del Banco di Sicilia);
 - .. in via Regione Siciliana n.2305 (su area della stessa "S.C.I.A.");

- 61 -

- .. in via Val di Mazara (su area della convenzione Comune-Spadafora);
- .. in via A. Lo Bianco (stessa convenzione);
- .. in via Valderice e via Valdemone (stessa convenzione);
- .. in via Val di Mazara e Largo Val di Mazara (convenzione Comune-Terrasi);
- .. in via Valdemone,

le citate aree appartenenti agli SPADAFORA ed ai TERRASI (da questi ultimi anche il VASSALLO acquistò aree per diverse centinaia di milioni), furono anche al centro della nota inchiesta della Commissione Bevivino, per irregolarità relative alla convenzione con il Comune di Palermo.

9.8. I sottosignatari ingegneri, segnalati nella richiesta di questa On.le Commissione, non sono risultati dipendenti di una pubblica amministrazione; trattasi, invece, di liberi professionisti, che hanno eseguito lavori per conto del VASSALLO Francesco:

- a) PIRACUÀ Francesco, nato a Termini Imerese il 24.5.1921, residente in Palermo, senza precedenti agli atti, risultato uno dei maggiori collaboratori del Vassallo, tanto da avere il suo studio negli stessi uffici del costruttore;
- b) DI CHIARA Stanislao, nato a Rossano (CS) il 20.10.1921, residente in Palermo, senza precedenti agli atti.

I detti SIRACUSA Francesco Saverio e DI CHIARA Stanislao, unitamente all'ing. Michele D'AMICO, cl.1922, da Palermo, ivi residente in via Veneto n.20, hanno costituito in questa città - in data 13.11.1962 - una S.p... denominata "S.I.N.C.E.S." (Siciliana Industriale Costruzioni Edili e stradali), con sede in piazzetta Bagnasco n.7.

Venne fissato un capitale di L.1.050.000 e, per oggetto di esercizio, "attività dell'industria delle costruzione edilizia e stradale, da svolgersi nell'ambito della Regione siciliana, di appalti da enti pubblici e privati e costruzioni di qualsiasi genere".

Il primo bilancio venne presentato solo nel 1965 e vi figura un utile di esercizio di L.8.928.000. Nello stesso anno il capitale venne aumentato a L.10.500.000.

Nel 1966 venne denunciato un utile di circa 3 milioni e nel 1967 di oltre 5 milioni di lire.

In data 8.11.1968, venne nominato amministratore unico PROFITA Girolamo, in sostituzione dell'ing. SIRACUSA, che sino a quella data ne aveva retto l'amministrazione.

nel 1968, 1969 e 1970 vennero denunciati utili di esercizio rispettivamente in L.384.000 - 5.178.000 e 29.152.000.

Il 29.11.1969, la società spostò la propria sede dalla piazzetta Bagnasco alla via V. Di Marco n.1, negli stessi uffici del costruttore VASSALLO Francesco.

L'impresa in questione ha realizzato alcuni immobili in viale del Fante e viale Strasburgo di Palermo e lavori per

- 63 -

la "sicula metalmeccanica".

Nel 1970 la Società affittò all'Amministrazione Provinciale di Palermo - a seguito di decreto di requisizione - parte dell'edificio di viale del Fante per un canone annuale indicato in L. 41.145.000. In detto stabile è stata insediata la scuola "Galileo Galilei".

In una recente assemblea del 2.11.1971, sono state accettate le "improvvisi dimissioni da amministratore unico del PROFLTA, mentre al suo posto è subentrato certe Ing. Redino Redini, cl.1906, da Pisa e residente in Palermo; sotto la stessa data, la sede dell'Impresa veniva trasferita dalla via Vincenzo di Marco 4 alla via del Rione n. 70/C (e da tener presente che in data 14/11 successivo, dopo circa cinque mesi di "sequestro", veniva liberato Piero VASSALLO, figlio del costruttore).

- c) BONISERA Roberto, nato a Palermo il 30.10.1927, ivi residente, di buona condotta in generale;
- d) VILLA Pietro, nato a Palermo il 9.9.1904, ivi residente:
• dal 1953 ad oggi, ha fatto parte della Commissione Edile del Comune di Palermo;
• nel 1959, epoca in cui prestò la sua opera in favore del VASSALLO, era Assistente presso la locale Università. Attualmente, invece, è docente presso la Facoltà di Architettura;

- 64 -

e) ODDO Antonino, nato a Palermo il 22.3.1920, ivi residente:

. nel 1961 acquistò unitamente al VASSALLO Francesco, dalla Congregazione Suore di Carità del Principe di Paganica, rappresentata dalla madre Suor Beatrice CATTI, due lotti contigui di terreno edificabile, per complessivi mq. 969, al prezzo di L. 19.380.000, ripartiti in L. 7.000.000 per l'Ing. ODDO e L. 12.380.000 per il VASSALLO Francesco (entrambi i lotti facevano parte della lottizzazione comprendente anche i terreni acquistati dalla nota "SICIL-CASA" (v.si referto n.1 relativo a Vito Ciancimino).

Su tale area fu costruito dal VASSALLO, su progetto dell'ODDO, un edificio, la cui ripartizione tra i due originò dissensi, tanto che è tuttora pendente una causa presso il locale Tribunale;

. nel 1963 cedette al VASSALLO per L. 6.000.000, un'area edificabile sovrastante la soletta di copertura del piano ammezzato di un edificio in costruzione in via Malaspina agli ex nn. 24-26 e 28, estesa per are 5. . .

Mentre non risulta che tra il VASSALLO e l'ODDO ci siano stati altri rapporti di affari, quest'ultimo, nel 1964, ha diretto i lavori in un cantiere dell'Impresa edile "TAMIC" di proprietà di CITARDA Maria, figlia del noto mafioso CITARDA Matteo, moglie di altro mafioso, ALBANESE Giuseppe. La "TAMIC", e la "RE.CO.SI." citata al punto 9.2.b), sono di proprietà degli stessi mafiosi denunciati - come già detto - dall'Arma.

9.2. Il VASSALLO Francesco si sarebbe, infine, avvalso dell'opera dell'Ing. BIONDO Salvatore, nato a Palermo il 13.6.

- 65 -

1931, ivi residente, Direttore della Ripartizione Urbani-
stica del Comune di Palermo. Il BIONDO, si avvarrebbe, a
sua volta, dell'opera di altri professionisti (tra i qua-
li viene indicato l'Ing. Gaspare CALENDINO), al fine di
non apparire personalmente e di stornare, così, ogni pos-
sibile sospetto, peraltro corrente; il CALENDINO Gaspare è
anche legato al BIONDO da vincoli di "parentela" acquisita,
convivendo, il primo, con una cugina del secondo.

10. Come già riferito con foglio n.3209/1064 del 15.1.1971, si
conferma che:

- a) in data 11.11.1969 certa BUFFA Rosa da Carini (PA), ha
ceduto un lotto di terreno, in contrada "Piraineto" di
Carini, di are 20,19 al prezzo di L.590.000 a.
 - On.le Mario D'ACQUISTO, quale procuratore dell'On.le
Salvatore Liia, are 10,55 per L.300.000;
 - On.le Mario D'ACQUISTO, in proprio, are 2,77 per L.
85.000;
 - AVV. Nicolò MAGGIO, quale procuratore della di lui
moglie, DI BENEDETTO Maria, are 2,77, per L.85.000;
 - VASSALLO Francesco, quale amministratore unico della
S.p.A. "S.Francesco Residenziale", are 4,10, per L.
120.000;
- b) l'area in questione è confinante con quella acquistata
dal VASSALLO per conto della citata "S.Francesco Resi-
denziale" (di cui si dirà in seguito); anche per la

costruzione dei villini per i singoli proprietari città, le rispettive licenze sono state incluse tra quelle della Società;

- c) l'Impresa VASSALLO ha costruito:
- . un villino singolo per il Dott. Salvo LIMA;
 - . un villino bifamiliare (corpo unico di fabbrica) per l'Avv. MAGGIO e per il Dott. D'ACQUISTO;
- d) fonte confidenziale vicina al costruttore afferma che i suddetti hanno ottenuto dal VASSALLO, quasi gratuitamente, la completa realizzazione degli immobili citati;
- e) i rapporti tra il VASSALLO ed il Consigliere Regionale D'ACQUISTO sarebbero stati avviati tramite l'On.le LIMA (è notorio il legame "politico" LIMA-D'ACQUISTO) e si sarebbero esplicati nel tempo tramite la vendita di appartamenti a congiunti dello stesso D'ACQUISTO, a prezzi di vero favore;
- f) l'avv. MAGGIO Nicolò è Capo Reparto dell'Ufficio Legale del Comune di Palermo e viene indicato come in legami di amicizia con il citato Ing. BIONDO.
11. Legami tra il VASSALLO Francesco ed altri costruttori indiziati mafiosi.
- 1.1. Il VASSALLO Francesco, pur avendo operato anche in zone del comprensorio urbano compreso tra le vie Malaspina - Lazio e Libertà, non risulta particolarmente legato ai costruttori mafiosi più noti, quali PIAZZA Vincenzo, CITA RDA Matteo, MONCADA Salvatore, nonché a DI TRAPANI N.

colò, quest'ultimo non titolare di imprese edili ma considerato uno dei capi mafia della zona di Palermo-Malaspina.

E', comunque, da significare che:

- nel 1961 il VASSALLO acquistò - come detto - un'area edificabile dalla Congregazione Suore Principe di Falagonia, in zona "controllata" dal DI TRAPANI Nicolò;
- il 26.1.1962, in un cantiere edile del VASSALLO venne ucciso il guardiano notturno Francesco GUCCIARDI, cognato del mafioso Agostino CAVIGLIA (pure precedentemente assassinato), siccome a capo di cosca mafiosa avversa a quella capeggiata dallo stesso CAVIGLIA ed operante alle dipendenze del DI TRAPANI; i fatti, che diedero luogo ad una lunga catena di delitti, si svilupparono per il predominio della zona di via Malaspina (in merito v.si anche referto n.1 relativo a Vito Ciancimino);
- il DI TRAPANI Nicolò era legato ai fratelli MONCADA, tramite i quali controllava l'attività edilizia della zona; tra il VASSALLO ed i MONCADA non sono risultati rapporti di qualche importanza;
- i fratelli PIAZZA operavano, ed operano, prevalentemente nella borgata Uditore di Palermo ed i loro legami con il VASSALLO trovano, nel tempo, conferma solo:
 - .. nell'interessamento del VASSALLO stesso per il rilascio di una licenza edile in favore di BUSCAGLIO Giovanni (v.si precedente punto 6.), socio in affari con i detti PIAZZA;
 - .. nel fatto che certo FILPI Vito, cl.1918, capo cantiere dell'Impresa PIAZZA, è primo cugino di FILPI Vito, cl. 1914 (entrambi legati da vincoli di parentela, seppur lontani, con i mafiosi DI TRAPANI-CITARDA), che vendette, nel 1963, al VASSALLO un'area edificabile in contrada Malaspina, per L. 10.000.000 e che acquistò, sempre dal VASSALLO, nel 1965, un appartamento in via Aquileia per L. 26.000.000;

- le imprese edili facenti capo al CITARDA Matteo ed ai suoi congiunti hanno per lo più operato nelle zone di Uditore e Cruillas, con modeste puntate in via Lazio. Sia il VASSALLO che il CITARDA risulta solo che ebbeno ad acquistare aree edificabili da comuni proprietari.

11.2. Da quanto sopra, emerge con evidenza come il VASSALLO abbia sempre operato in un ben determinato ambito di origine e natura mafioso, sfuggendone, tuttavia, il diretto controllo e senza subirne le consuete prevaricazioni o imposizioni, quasi contendendo e sovrastando, anzi, lo stesso potere mafioso a mezzo di quello personale e di molto, indiscusso prestigio, che - come appare da quanto sinora accertato - gli derivava dai numerosi legami di amicizia e di affari con esponenti politici e finanziari della Città di Palermo.

12. Rapporti intercorsi tra VASSALLO Francesco ed il notaio Giuseppe ANGILELLA.

12.1. Il notaio Giuseppe ANGILELLA, cl.1907, da Bompensiere (CL), deceduto in Palermo nel 1969, è stato

-- per diversi decenni tra i personaggi più in vista del mondo finanziario, economico ed anche politico della Città di Palermo;

- legato da rapporti di amicizia con i maggiori esponenti della D.C. dell'Isola, con alcuni dei quali sussistono anche vincoli di parentela;